



Comunicato stampa FRA
Vienna/Brussels, 27 marzo 2013

I diritti fondamentali alle frontiere marittime meridionali dell'Europa: carenze, soluzioni promettenti e nuove sfide

Una nuova relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) presenta i risultati di una ricerca approfondita realizzata in quattro Stati membri dell'Unione europea con frontiere marittime meridionali dell'UE. La relazione descrive il viaggio pericoloso e le morti in mare, discute gli attuali meccanismi di sorveglianza marittima e la cooperazione con i paesi terzi e descrive dettagliatamente il trattamento riservato ai migranti al loro arrivo a terra. Il capitolo finale è dedicato alle operazioni marittime coordinate dall'agenzia di controllo delle frontiere dell'UE (Frontex) e ai meccanismi di solidarietà dell'Unione europea.

Il commissario europeo per gli Affari interni Cecilia Malmström ha dichiarato:
“Accolgo con favore e apprezzamento molto la relazione della FRA sui problemi nell’ambito dei diritti fondamentali rilevati ai confini marittimi meridionali dell’UE, in quanto mette a fuoco le difficoltà incontrate dai migranti nel corso del viaggio e le sfide, serie e urgenti, che si trovano ad affrontare all’arrivo. Il diritto alla vita e il rispetto del principio di non respingimento sono i principali diritti fondamentali: sia l’Unione europea sia gli Stati membri devono fare tutto il possibile per garantire che tali diritti siano pienamente rispettati. La relazione della FRA avanza proposte concrete su come conseguire tale obiettivo”.

Mentre molte relazioni che parlano di questo tema si concentrano su un particolare incidente avvenuto nell'attraversamento di una sola frontiera, la FRA ha raccolto dati esaurienti sui quattro paesi nei quali approda la maggior parte delle imbarcazioni di migranti (Spagna, Italia, Grecia e Malta). Fra le fonti d'informazione vi sono guardie di frontiera, pescatori e i migranti stessi. L'ampio campo di applicazione della ricerca e la vasta gamma di partner intervistati ha permesso alla FRA di fare un elenco di pratiche promettenti e pratiche inefficaci, e di indicare gli aspetti sui quali i politici devono agire per rafforzare la tutela dei diritti fondamentali dei migranti al loro arrivo nell'UE.

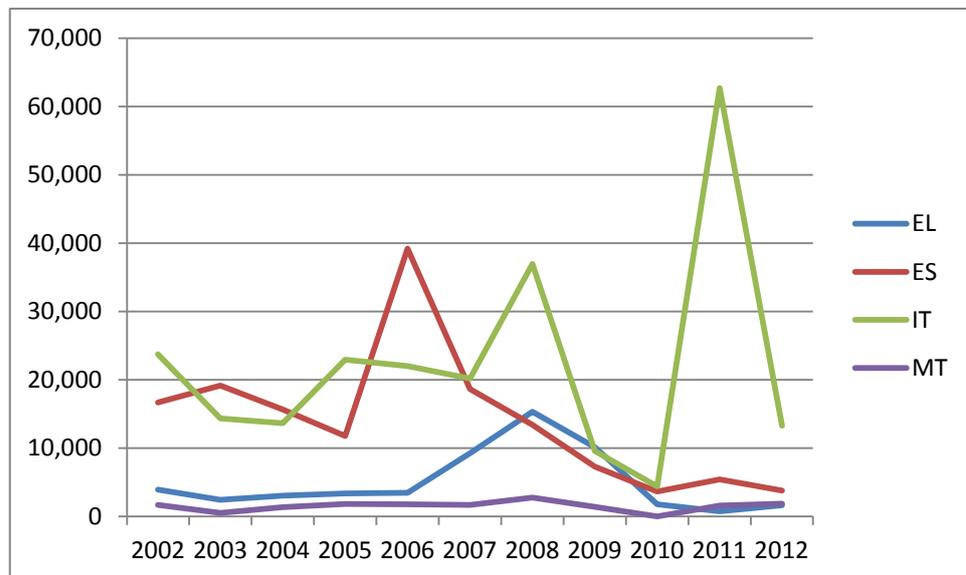
“L'Unione europea e i suoi Stati membri devono garantire che la sorveglianza e la gestione delle frontiere, pur necessarie, non siano dannose per i diritti fondamentali



dei migranti che giungono sulle nostre coste," ha dichiarato il direttore della FRA Morten Kjaerum. "Ci sono molte ragioni che spingono le persone ad avventurarsi per raggiungere l'Europa. Alcuni esercitano il loro diritto fondamentale di cercare rifugio dalle persecuzioni di cui sono vittime nei loro paesi d'origine, altri sono alla ricerca di una vita migliore per se stessi e le loro famiglie e alcuni, in particolare donne e ragazze, finiscono nelle mani di reti di tratta di esseri umani. Ma qualunque sia il contesto del loro arrivo, ci aspettiamo che ai migranti che entrano nell'UE siano offerti gli stessi diritti e lo stesso dignitoso trattamento concesso a chiunque altro."

Vi sono stati notevoli cambiamenti nei modelli di migrazione via mare nel corso degli ultimi 10 anni. Gli arrivi sono aumentati significativamente nel 2011 in seguito alla primavera araba, per poi calare nuovamente nel 2012:

Figura 1: Tendenze dei dati (2001-2012) per Grecia, Spagna, Italia e Malta



Nota: Codici paese degli Stati membri dell'UE - EL-Grecia; ES-Spagna; IT-Italia, MT-Malta

Fonte: Dati della polizia nazionale (2012)

La nuova relazione della FRA presenta un totale di 50 proposte rivolte ai responsabili politici dell'UE e nazionali, sui mezzi per migliorare la tutela dei diritti fondamentali alle frontiere marittime dell'UE. Tra esse, si annoverano le seguenti:

- l'UE dovrebbe formulare **indicazioni chiare su dove far sbarcare i migranti** intercettati o soccorsi in mare, in particolare per le operazioni coordinate da Frontex. Questa guida deve includere il divieto di rimpatrio dei migranti verso paesi terzi se ciò potrebbe esporli a trattamenti inumani o degradanti;
- la prevista piattaforma di sorveglianza delle frontiere Eurosur ha un elevato potenziale salvavita, in quanto può essere in grado di fornire informazioni su



- imbarcazioni o persone in grave pericolo che richiedono assistenza immediata. Tale potenziale deve essere **sfruttato pienamente**;
- coloro che utilizzano il sistema Eurosur devono fare dei passi concreti per **evitare la memorizzazione e la condivisione involontaria di dati personali**. Occorre tradurre in pratica la tutela esistente contro la condivisione di informazioni con paesi terzi, che potrebbe esporre i migranti al rischio di pene o trattamenti inumani o degradanti;
 - recentemente, Frontex ha compiuto passi significativi verso la tutela dei diritti fondamentali. Tuttavia, **restano ancora diversi aspetti da affrontare**, ad esempio una maggiore attenzione ai diritti fondamentali nei briefing del personale inviato in un'operazione;
 - è importante garantire che la **formazione pratica per gli agenti di frontiera includa aspetti attinenti ai diritti fondamentali**, in particolare la consapevolezza del divieto di rinviare una persona in un paese dove quest'ultima subisce persecuzioni, torture o altri danni gravi;
 - occorre introdurre competenze sui diritti fondamentali in **fasi chiave della pianificazione, attuazione e valutazione** di progetti che utilizzano fondi dell'Unione europea destinati alla gestione delle frontiere esterne.

La relazione completa può essere scaricata dal sito [Fundamental rights at Europe's southern sea borders](#)

Note per i redattori:

- Il principio di non respingimento vieta il rimpatrio delle persone in Paesi nei quali potrebbero essere vittime di persecuzioni e torture o subire altre gravi danni.
- La FRA co-presiede il foro consultivo sui diritti fondamentali di Frontex, che consiglia il direttore e il consiglio di amministrazione di Frontex in materia di diritti fondamentali.
- Pubblicazioni:
 - nel 2011 la FRA ha pubblicato una relazione sulla situazione dei diritti fondamentali delle persone che attraversano la frontiera greco-turca via terra in modo irregolare. La relazione è disponibile sul sito [Coping with a fundamental rights emergency - the situation of persons crossing the Greek land border in an irregular manner](#)
 - i risultati della ricerca della FRA sulla situazione dei migranti irregolari in specifici valichi di frontiera terrestri e aerei nell'UE saranno pubblicati alla fine del 2013.

Per ulteriori informazioni si prega di contattare: media@fra.europa.eu

Tel. +43 1 580 30 655